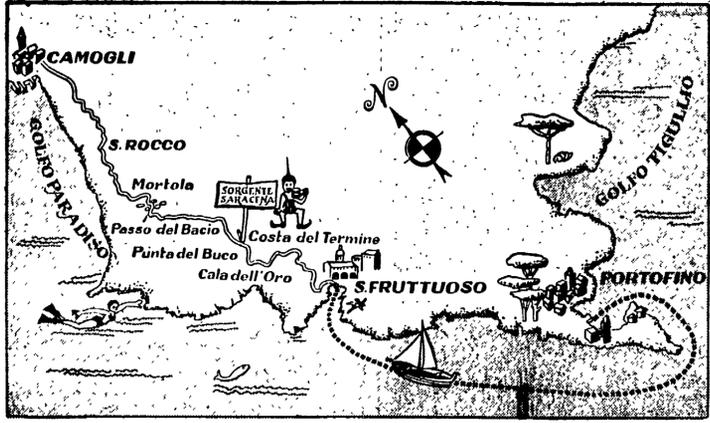


L'Unità vacanze

Itinerari liguri: Camogli - S. Fruttuoso - Portofino

Il «Passo del bacio» richiede agilità



PORTOFINO, luglio. Portofino, oggi, è uno dei più celebri «santuari» del turismo internazionale, al quale continuano ad accorrere sia i ricchi proprietari di yacht sia i normali turisti della domenica: gli uni e gli altri, affrettati. In questo giornale d'attesa, da una comune fatica: quella per riuscire a trovare un posto dove lasciare lo scooter, l'auto o la barca.

In queste condizioni una gita a Portofino rischia di tradursi in una impresa tale da mettere a dura prova i nervi di chi va in cerca di distensione. Per evitarvi una arrabbiatura ed offrirvi invece un itinerario affascinante quanto sconosciuto vi proponiamo di raggiungere Portofino via terra, attraverso i sentieri del promontorio, tracciati in mezzo al più prezioso orto botanico naturale esistente in Italia. L'estrema punta del promontorio è infatti un parco naturale tra i pini, gli ulivi, le tamerici e il rosmarino, dove vivono gli unici esemplari di flora prealpina sopravvissuti nel bacino mediterraneo.

Base di partenza per la gita: Camogli. Da questa cittadina si prende

il sentiero, abbastanza comodo, che sale a San Rocco (è una mulattiera lunga due chilometri percorribile in 45 minuti). Di qui, si prende il sentiero, che corre ad una quota costante di 200 metri sul livello del mare sino alla Martola ed alla punta del Buco (la strada è buona ed eccezione del «Passo del bacio», che richiede una certa agilità), poi si scende in una meravigliosa baia a livello del mare: la «cala dell'oro». Qui i corrieri saraceni venivano a far rifornimento d'acqua ad una sorgente limpida tuttora viva e zampillante. Si risale poi il versante della collina sino a «Costa del Termine» e si scende a San Fruttuoso, da molto ritenuto un angolo di mare e di terra ancor più suggestivo di Portofino. In totale il percorso è di nove chilometri, percorribili in tre ore.

A San Fruttuoso c'è un solo ristorante, dove si pensa a prezzo fisso con due menù, uno da 2 mila lire e uno da 2500, che comprende per la specialità del pesce, aragosta al forno.

Dopo un bagno a San Fruttuoso si può ripartire con la motobarca di servizio (350 lire) per Portofino.

LO SPECULATORE

DECISAMENTE presso e vacanze al mare non si conciliano: il progresso, man mano che avanza, chiede sempre maggiori quantità di combustibili liquidi; le vacanze al mare ne vorrebbero sempre meno. Perché il combustibile liquido, arriva, le navi lo scaricano e quindi escono dal porto e vanno a darsi una sciocquinata. Il che significa che i quantitativi di residui, di nafta, di petrolio finiscono in mare e di qui sulla faccia, sulla pancia e sulla schiena di chi fa i bagni.

Passi quando finisce sulla pancia e sulla schiena, ma quando finisce sulla schiena — in genere, in fondo alla schiena — la vittima non se ne accorge, si stende sulla sabbia e quando si alza un pezzo di spiaggia gli resta incrollabilmente attaccato come un cerchio.

Certo il progresso avrebbe anche trovato il modo di evitare questo inconveniente, applicando certi corrimanti e soprattutto — sulle navi — certi apparecchi.



Ma finora questi apparecchi nessuna nave li ha imbarcati. Alcuni maligni dicono che è perché costano e gli armatori hanno altro per l'anima che spendere dei soldi per evitare che i bagnanti si sporchino la pancia: se non vogliono sporcarsi facciano come loro: si mettono una piscina in casa oppure vanno a fare i bagni nei Mari del Sud, dove si usa il monopezze, le collane di fiori e l'acqua è pulita.

Ma si tratta di maligni.

In realtà dietro al mare sporco si annida un'altra speculazione; quella dell'omertà (in realtà sono più d'uno, ma si assomigliano tutti) che gira per le spiagge della riviera ligure con una bottiglia di benzina e uno strofinaccio. Il villeggiante esce dal mare, macchiettato di nero come un leopardo, e l'omertà accorre: bagna lo strofinaccio di benzina e strofina ben bene il bagnante fino a che lo ha fatto tornare di un colore solo. Cento lire, cinquanta per chi si ferma più di quindici giorni e fa l'abbonamento.

Lo speculatore è lui, il Costantino, il Passo, i figuriamoci, loro l'apparecchio sulle navi lo avrebbero messo. Ma è lui, il pescatore pensionato, che si oppone a speculare. Però la losca manovra non è sfuggita al ministro del Tesoro che ha colpito duro: se andate a vedere i ruoli delle tasse ve ne accorgete. Paga più lui, lo smacchiatore, che Costa. O per lo meno siamo io.

L'arma segreta del questore di Savona

Poliziotte in bikini contro i «latin lovers»

Un editto che chiama alla lotta contro i «pataccari» e i concorsi di bellezza - A silenzio le «trombe d'oro» del Cabana Night di Loano

DALL'INVIATO

SAVONA, luglio

Cos'è il «Cabana Night» di Loano? Una fonte di sgradevoli e molesti rumori. Cosa sono le bagnanti di Albissola o di Alasio? Delle donne da sorvegliare perché con troppa facilità possono essere irretite da certe mode non nostrane che nulla hanno in comune con la pubblica decenza. Cosa sono i venditori ambulanti che sfilano sulle spiagge? Degli ignobili «pataccari» napoletani. Cosa sono i locali di pubblico divertimento? Dei posti in cui potrebbero verificarsi anche dei numeri di «spogliarello», «consistenti», cioè — come di ce il questore Manganiello — nel denudarsi in pubblico con atteggiamenti lascivi. Cosa sono i concorsi di bellezza? Delle occasioni (non perdute) per presentarsi in pubblico con costumi da bagno non «decenti». Per fortuna, in Questura si ve-

glia. Al «Cabana Night» di Loano è stata per la seconda volta sospesa la «licenza di danze», così l'orchestra imparerà a non suonare e a non produrre più rumori che, anche se in qualche modo armonizzati, non erano meno molesti di tanti altri. I «pataccari» sono stati inseguiti e rispediti ai paesi di origine. Anche contro le passeggerie della via Aurelia sono state prese drastiche misure.

Certo, non tutti i problemi sono stati risolti. Anzi, con il pieno della stagione chissà quante altre grane dovranno essere affrontate. Ma la questura vigila e vigila soprattutto sopra un triplice fronte: quello della moralità e della pubblica decenza; quello della fede pubblica e dei prezzi; quello dei rumori. E il «pataccario»? Anche questo è tenuto d'occhio. Il questore Manganiello ha espressamente fatto menzione del fenomeno in parola in una specie di ordine del giorno trasmesso non solo ai commissariati di PS e alle caserme dei carabinieri, ma anche alla polizia ferroviaria, a quella stradale, alla Guardia di finanza, alla Capitaneria di porto e, chissà perché, persino al medico provinciale. Albergati, ritrovi notturni, campeggi, pubblicità e tutti quei luoghi che per le loro bellezze artistiche o panoramiche costi-

Giorno e notte

SAVONA

Non c'è annuario di cucina che non citi le lumache di Verzei come il meglio che si possa desiderare. Gli esperti in materia definiscono eccezionale questo piatto la cui ricetta costituisce un segreto gelosamente custodito dagli esperti del luogo. Sono lumache «al verde», ma con un sughetto delizioso: un richiamo, per i buongustai, più forte di mille sirene.

Verzei, inoltre, ha il pregio di essere un paesino arroccato sulla collina che conserva intatto, almeno nel suo centro, il sapore dei borghi liguri. Qui tutto parla ancora di scorriere saracene e di bellezze locali rapite dagli infedeli. Ma le lumache, queste sì, sono la vera attrattiva del luogo.

Per giungere a Verzei bisogna dirigersi su Borgio, sulla via Aurelia, a metà strada tra Pietra Ligure e Finale Ligure, in provincia di Savona. Fermarsi solo i treni accelerati, ma c'è un ottimo servizio di corriere (ogni mezz'ora) da qualsiasi centro della riviera. Da Borgio a Verzei la strada è breve: nemmeno cinque minuti di auto. A piedi, con le scorciatoie per chi se ne vuol servire, si tratta solo di una salutare passeggiata con funzioni da aperitivo. Di lassù si domina un ampio tratto di litorale, dalle Caprazzoppe a Finale e, poi, sino a Borghetto S. Spirito e oltre. Dopo un buon piatto di lumache è il luogo ideale per la siesta.

VENTIMIGLIA



L'avvenimento di maggiore interesse di questo inizio di stagione balneare ventimigliese è stato il varo di una imbarcazione battezzata con il nome della ballerina russa Solvej e di proprietà di un noto giornalista. L'imbarcazione, dotata di un potente motore fuoribordo, ha avuto un battesimo difficile: alla sua prima uscita, spintasi sino nelle acque di Bordighera, ha rischiato di rimanere sfracellata da un grosso blocco sganciato dalla gru nel costruendo porticciolo turistico. Alla seconda uscita, nel raid Ventimiglia-Monaco, ha rischiato il sequestro da parte della polizia monegasca.

Insolito. Pescatori meridionali hanno preso il posto del liguri in questo tradizionale lavoro lungo tutta la costa del golfo di Genova: c'è una cooperativa di pescatori siciliani a Sanremo e ci sono famiglie di calabresi che vivono e lavorano sul mare a Monaco, a Villafraanca sino ad Aigues Mortes, alla foce del Rodano.

È una pesca, quella del pesce spada, estremamente faticosa: la barca parte all'alba e torna al tramonto cacciando parecchie miglia al largo della costa. Quando la vedetta, aggrappata per ore e ore sotto il sole cocente alla sommità dell'albero avvista una «penna», vale a dire la pinna dorsale del pesce spada, incomincia un appassionante inseguimento nel quale tutta la fatica della giornata e la prospettiva di un guadagno è condensata nella fermezza e nella capacità del fiocinatore a riuscire a colpire il pesce prima che fugga nelle profondità. Se poi si incontra una coppia il fiocinatori deve saper giudicare a colpo d'occhio quale sia la femmina: catturando questa è poi facilissimo prendere anche il maschio che rimane, a volte, anche una intera settimana nella stessa zona di mare cercando la compagna. Se è invece il maschio ad essere colpito la femmina scompare in cerca di altri amori.

Carnet

VENTIMIGLIA

Non si può dire che il mese di luglio sia ricco di manifestazioni nella città di confine. Vi sono in programma concerti nella pineta dei giardini pubblici tenuti dalla centrale di Mentone e dalla banda «Città di Ventimiglia». Tornei di tennis si disputeranno tra ventimigliesi e villeggianti.

BORDIGHERA

Bordighera allestisce nel corrente mese due manifestazioni nelle sale del palazzo del Parco. Oggi, sabato 4, si inaugurerà una importante Mostra di disegni che comprende lavori di Bertolini, Guttuso, Morlotti, Maccari. Appena conclusa la Mostra di disegni si inaugurerà il XVII Salone Internazionale dell'Umanesimo, organizzato dal locale Circolo della Stampa e che rimarrà aperto sino al 30 agosto.

ALASSIO

4-5 luglio: concorso internazionale di eleganza per autovetture.

5 luglio: regate veliche zonali.

11 luglio: illuminazione del mare.

LAIGUEGLIA

Dal 3 al 5 luglio: regate di selezione per il campionato italiano.

FINALE LIGURE

5 luglio: gare di tiro al piattello.

11 luglio: gara singolare maschile e femminile e a coppie di sci nautico.

VARAZZE

8 luglio: concerto del soprano Ornati.

NERVI

4 luglio: è di scena per la prima volta in Italia il famoso complesso del teatro Bolscevico di Mosca.

TIGLIETO

5 luglio: la «Pro Loco» ha deciso di realizzare la Festa del gallo, organizzando una Mostra del «pollo ruspante» ed una gara per i migliori animali da cortile. Agli intervenuti sarà offerto gratuitamente pollo allo spiedo.

LAIGUEGLIA

Cos'era stato detto al questore Manganiello? Che la polizia doveva strettamente collaborare con le altre autorità per salvare le sorti traballanti del turismo locale. E lui non s'è fatto pregare. A Savona, qualche mese fa, un ministro (appunto quello del Turismo), era venuto a vedere come andavano le faccende nella Riviera di Ponente. Si era parlato in occasione di quella visita, di interventi, di programmazione (com'è tanto di moda) e, anche, di misure da adottare per proteggere la pace degli ospiti d'estate. Poi non s'è saputo più nulla. Si sa, i ministri vanno e vengono, ed hanno tante cose per la testa. I questori, invece, rimangono.

Se ne sono accorti per primi quelli del «Cabana Night» che, disponendo di un'orchestra la facciano suonare e, facendola suonare, provocavano rumori. E i rumori, come ha detto il ministro, prima ancora del questore Manganiello, sono nemici del turismo anche se vengono emessi da una tromba d'oro.

Piero Campisi



Potrebbe anche essere una ragazza-poliziotto appena uscita dal corso speciale per ispettrici di P.S. che, in osservanza ai nuovi editti del questore, conduce sulla spiaggia la sua brava battaglia «antipappagalii». Invece è Nina Devoto, 20 anni, che si gode tranquillamente le sue vacanze a Sestri Levante.

TUTTO PER VOI

DITELO CON LA FOTO

Notate persone, cose, immagini di particolare interesse? Fotografatele!

Inviare le fotografie a «L'Unità-vacanze» ogni giorno verrà pubblicata una fra le più significative. Per ogni foto pubblicata «L'Unità» corrisponderà L. 2000 quale rimborso spese.

TUTTI GIORNALISTI

Ogni lettore può inviare a «L'Unità-vacanze» brevi articoli (al massimo venti, venticinque righe) su fatti, episodi, curiosità di cui sarà spettatore o protagonista. I testi più interessanti saranno pubblicati su «L'Unità-vacanze» e il nostro giornale contraccambierà la collaborazione inviando al lettore-corrispondente un libro in omaggio.

DELLA POSTA

Volete inviare un saluto o comunicare qualche breve notizia ai vostri amici che si trovano anch'essi in vacanza, ma non sapete dove? Volete inviare un saluto a tutti i vostri conoscenti senza dover perdere tempo a scrivere cartoline?

Inviare il vostro «messaggio» all'«Unità-vacanze» (Viale Fulvio Testi 75 - Milano) indicando il nome dell'amico o del parente col quale volete comunicare, il vostro nome e il testo (non più di dieci righe, per favore...).

Una nuova pesca nel Mar Ligure

Coi barconi calabresi a caccia di pesci spada

Come Francesco De Bella, un immigrato, è tornato al suo antico mestiere di pescatore

DALL'INVIATO

VENTIMIGLIA, luglio

È stato proprio per caso. In un giorno di festa avevo accettato l'invito ad una gita in barca e mi capitò di vedere una penna fallica e una coda di pesce spada. Che sia oltre che un lavoro, ed estremamente duro, anche una passione, lo dimostra il fatto che il pesce spada, Francesco De Bella, oltre che cacciarlo con l'arpione, se lo è fatto anche tatuare sul braccio, accanto ad un nome di donna. E' comunque grazie a questo giovane calabrese che sul Mar Ligure sono apparse per la prima volta le classiche barche di Bagnara Calabra, le famose «passarelle». Si tratta di barconi pesantissimi, scoperti, con al centro un albero inclinato munito di pioli, alla sommità del quale sta in equilibrio il pescatore inaridito di aspettare il pesce spada. La «passarella» è però una conquista recente dei pescatori calabresi a Ventimiglia: il barcone, fatto costruire a Bagnara Calabra e trasportato in Liguria via terra, è stato portato quest'anno. La caccia al pesce spada, eseguita con successo da un paio di stagioni, era cominciata con metodi primitivi.

Lo stesso De Bella, come tanti altri emigrati, era venuto a Ventimiglia a lavorare come manovale, e tutti i giorni, con altre migliaia di «frontalieri» si recava a lavorare in Francia, nella vicina Costa Azzurra o nei cantieri edili di Monaco. Una volta «scoperta» l'esistenza del pesce spada anche nel nostro mare, il giovane decise di tornare all'antico mestiere di pescatore.



L'arrivo dai pescatori sulla spiaggia di Ventimiglia. Il primo a sinistra è Francesco De Bella, lo «scopritore» del pesce spada nel Mar Ligure.

DOMANI

- Le vichinghe in Maremma
- Pirati a Castelfusano
- Amalfi o Grado? Amalfi!

Isolato. Pescatori meridionali hanno preso il posto del liguri in questo tradizionale lavoro lungo tutta la costa del golfo di Genova: c'è una cooperativa di pescatori siciliani a Sanremo e ci sono famiglie di calabresi che vivono e lavorano sul mare a Monaco, a Villafraanca sino ad Aigues Mortes, alla foce del Rodano.

È una pesca, quella del pesce spada, estremamente faticosa: la barca parte all'alba e torna al tramonto cacciando parecchie miglia al largo della costa. Quando la vedetta, aggrappata per ore e ore sotto il sole cocente alla sommità dell'albero avvista una «penna», vale a dire la pinna dorsale del pesce spada, incomincia un appassionante inseguimento nel quale tutta la fatica della giornata e la prospettiva di un guadagno è condensata nella fermezza e nella capacità del fiocinatore a riuscire a colpire il pesce prima che fugga nelle profondità. Se poi si incontra una coppia il fiocinatori deve saper giudicare a colpo d'occhio quale sia la femmina: catturando questa è poi facilissimo prendere anche il maschio che rimane, a volte, anche una intera settimana nella stessa zona di mare cercando la compagna. Se è invece il maschio ad essere colpito la femmina scompare in cerca di altri amori.

Paolo Saletti

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza meravigliosa, COMPLETAMENTE GRATUITA, con una persona a voi cara?

Partecipate OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana L'UNITA' VACANZE metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di NOVE SETTIMANE così che le località messe a confronto saranno 18.

OGNI SETTIMANA, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, VERRANNO ESTRATTI A SORTE DUE TAGLIANDI. Ai due concorrenti vincitori, L'UNITA' offrirà in premio una VACANZA GRATUITA per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di sgaraggio fra le DUE LOCALITÀ che nel corso del referendum avranno ottenuto le MAGGIORI PREFERENZE. I DUE VINCITORI dell'ultima settimana godranno di un DOPPIO PREMIO: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

Votate ogni giorno: avrete maggiori possibilità di vincere e sosterrate, con i vostri voti, la località che desiderate vittoriosa!

Ritagliate e spedite in busta, e incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere la vacanza del 1965?

GRADO AMALEFI

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località preferita)

nome e cognome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____